Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Martedì 21 Maggio — NUMERO 120

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **22**; semestre L. **12**; trimestre L **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 322 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 novembre 1887, n. 5099 (serie 3ª) che regola, in tempo di guerra, l'approdo ed il soggiorno delle navi nei porti e sulle coste difese da opere militari marittime:

Udito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, d'accordo con quello della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Qualunque nave nazionale od estera, da guerra o mercantile, che in tempo di guerra si avvicini di giorno ad una piazza forte marittima, deve avere la bandiera alzata, e non può entrare nella zona battuta dalle artiglierie, senza speciale permesso del Comandante della piazza.

In caso di contravvenzione, il forte più vicino deve intimarle di allontanarsi o di fermarsi, mediante un colpo di cannone a polvere; quando questo avviso non basti, lo stesso forte, dopo due minuti, tira un colpo a palla di prua alla nave, senza colpire, ed, ove la nave non si allontani o non si arresti, viene aperto il fuoco contro di essa.

Quando le condizioni d'urgenza lo richiedano, si può fare l'intimazione tirando a palla di prua alla nave, senza colpire e tralasciando l'avviso preventivo del colpo di cannone a polvere.

Art. 2.

Ogni nave nazionale od alleata di commercio, ovvero neutrale, sia di commercio, sia da guerra che in tempo di guerra voglia approdare di giorno in una piazza forte marittima, deve fermarsi fuori del raggio d'azione delle opere di difesa, per quanto è possibile in relazione alla visibilità dei segnali, ed alzare il proprio nominativo ed il segnale che chiama il piloto, per indicare con ciò al semaforo del luogo il proprio intento di approdare.

La nave rimane quindi in attesa del funzionario che il Comandante della piazza invierà a bordo per

riconoscerla, visitarla ed autorizzarla, se ne è il caso, ad approdare, e guidarla all'ancoraggio, o farvela guidare da apposito piloto.

Art. 3.

Il Comandante della piazza, ogni qualvolta non creda opportuno di accondiscendere alla richiesta di approdo, di cui all'articolo precedente, oppure quando lo stato del tempo impedisca di mandare a riconoscere la nave, ordina al semaforo di rispondere col segnale N.O. alla domanda fatta dalla nave, per indicarle che le è vietato l'approdo, ed ove essa non si allontani, si procede alle intimazioni, come è detto all'art. 1°.

Art. 4.

Spetta al Comandante della piazza di giudicare nei singoli casi sull'opportunità di concedere alle navi indicate nell'articolo 2, il permesso di approdare e di ancorare a portata di tiro da opere militari. Esso può, in circostanze speciali, richiedere istruzioni al Ministero.

In nessun caso è permesso alle navi neutre sia da guerra, sia di commercio, di rimanere ancorate o di entrare al di dentro delle linee di sbarramento.

Art. 5.

In tempo di guerra è assolutamente vietato, tanto di giorno che di notte, a qualunque galleggiante di proprietà privata ed alle imbarcazioni delle navi da guerra neutre, di circolare nello specchio acqueo delle piazze forti marittime, nonchè dentro il raggio d'azione delle batterie.

Le navi neutre, sia di commercio, sia da guerra, che si trovano ancorate in una piazza forte marittima, possono comunicare colla terra soltanto di giorno, attenendosi alle norme all'uopo emanate dal Comandante della piazza. In casi urgenti, possono di notte comunicare mediante una imbarcazione della piazza, che richiedono con un segnale convenzionale stabilito dal Comandante della piazza stessa.

Art. 6.

Di notte è assolutamente vietato alle navi indicate nell'art. 2, l'approdo nelle piazze marittime, come pure l'avvicinarsi a portata di tiro da opere difensive costiere.

Nel ricevere l'intimazione prescritta all'art. 1, esse devono immantinente allontanarsi.

Art. 7.

Norme speciali saranno date riguardo alle navi da guerra od ausiliarie, nazionali od alleate e per i galleggianti assegnati al servizio locale militare, od al servizio di navi da guerra o ausiliarie nazionali od alleate, ancorate nella località.

Art. 8.

Sono piazze forti marittime le località seguenti: Vado, Savona, Genova, Spezia, Monte Argentario (Talamone, Porto S. Stefano), Gaeta, La Maddalena ed adiacenti isole e costa Sarda, Messina ed ancoraggi dipendenti da ambe le parti dello stretto, Taranto, Ancona, Venezia ed ancoraggi della Laguna.

Art. 9.

Ogni qualvolta le suddette località debbano essere messe in assetto di guerra, i Comandanti delle piazze, quando le circostanze lo richiedano, intimano alle navi in genere, da guerra o da commercio che trovinsi ancorate nelle zone difese, di lasciare l'attuale ancoraggio in base alle prescrizioni contenute negli articoli precedenti.

Le navi che ricevono l'intimazione di prendere il largo sono tenute ad allontanarsi fuori della portata di tiro delle opere di difesa entro 12 ore dal momento che l'ordine vien loro notificato a bordo.

Alle navi che non si trovino in condizioni di prendere il mare nel termine stabilito, sono concesse tutte le facilitazioni possibili subordinatamente alle esigenze della sicurezza della piazza.

Per l'esecuzione dell'ordine dato, i Comandanti delle piazze possono ricorrere all'impiego di tutti quei mezzi che l'urgenza del caso richiede.

Art. 10.

È abrogato il R. decreto 27 novembre 1887, num. 5099, serie 3ª, che regola l'approdo ed il soggiorno delle navi nei porti e sulle coste difese da opere militari marittime.

Un apposito regolamento firmato d'ordine nostro dal Ministro di Marina, provvederà all'applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1895.

UMBERTO.

MORIN.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCIX** *(parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto 29 Giugno 1883 N. 1514, per il quale tutti i Collegi, Conservatori, Educandati e Convitti femminili di natura laicale, non aventi qualità di opera pia e di privata istituzione, sono dichiarati istituti pubblici educativi dipendenti dal Ministero di pubblica istruzione;

Veduto che l'Istituto di educazione femminile di S. Agostino in Sogliano al Rubicone, provincia di Forlì, secondo si trae dall'atto di notorietà assunto in Sogliano innanzi al notaio Ettore Sabbattini addì 20 maggio 1868, per mezzo di cinque abitanti del Comune, fu istituito nell'anno 1824 « a cura dei cittadini So-

glianesi e precisamente del Municipio, del signor Arciprete D. Paolo Mariani e di altri primari cittadini e così denominato a viemmeglio manifestare la sua indole istruttiva e la pia mente dei suoi fondatori »;

Veduto che per tale sua indole il detto istituto non fu sottoposto alla legge di soppressione delle corporazioni religiose e che in seguito, per l'altro Nostro Decreto 23 luglio 1893, fu dichiarato non avere esso i caratteri di istituzione pubblica di beneficenza a sensi della legge 17 luglio 1890;

Ritenuto non potersi l'Educandato predetto considerare come istituto privato nè come associazione autonoma;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Forlì, del 7 febbraio 1895;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Educandato femminile di S. Agostino in Sogliano al Rubicone è dichiarato Istituto pubblico educativo dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, 5 maggio 1895.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **C** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Brescia, con la quale si propone che al ginnasio di Chiari venga dato il nome di Stefano Antonio Morcelli;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ginnasio di Chiari è intitolato al nome di Stefano Antonio Morcelli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 aprile 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Gualtieri* (*Reggio Emilia*).

SIRE,

La rappresentanza comunale di Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia, sorta dalle elezioni generali del maggio 1894, ha ridotto l'amministrazione del Comune nelle più deplorevoli condizioni. Per la mancanza di amministratori solerti, imparziali e di carattere indipendente, per la permanenza d'impiegati negligenti od inetti; per lo spirito di partito che informa ogni atto, tutti i servizi vi sono arenati, tutte le quistioni insolute, tutti i provvedimenti sospesi. Al disordine amministrativo va unito il dissesto finanziario, tanto che non è ancora stato definitivamente approvato il bilancio preventivo 1895 e, per la sfiducia della popolazione, non fu possibile al Comune di assumere un prestito benchè di minima somma, deliberato per far fronte a bisogni urgenti di cassa. Una tale situazione non può più oltre durare senza pericolo di danno grave al Comune, senza offese continue alla legge ed alla giustizia, senza pericolo per l'ordine pubblico. E poichè tutti gli ammonimenti, richiami e sforzi fatti dalla Prefettura di Reggio Emilia per ricondurre l'amministrazione comunale di Gualtieri sul terreno della legalità e della giustizia riuscirono infruttuosi, non rimane che procedere allo scioglimento dell'Amministrazione stessa, ciò che mi onoro proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Atti, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno, a* **S. M. il Re,** *in udienza del giorno 5 maggio 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale d'Isola del Liri* (*Caserta*).

SIRE,

L'Amministrazione comunale d'Isola del Liri, in provincia di Caserta, ridotta oramai a meno dei due terzi dei consiglieri che la compongono, procede, nell'esplicazione del suo mandato, in modo irregolare, partigiano e contrario agl'interessi del Comune.

Ai servizi pubblici provvede in economia senza alcuna autoriz-

zazione; trascura l'esazione di rilevantissimi crediti attivi, lasciandoli cadere in prescrizione; non rende il conto della propria gestione; l'ultimo, reso, risale al 1892; delibera spese illegali che poi sottrae al controllo ed all'approvazione dell'autorità superiore; non prende la dovuta cura dei bisogni vitali del paese, mentre abbonda in spese di mero lusso; permette che l'ufficio comunale continui nel massimo disordine.

Poichè i mezzi ordinarî consentiti dalla legge non valsero a ricondurre l'Amministrazione comunale d'Isola del Liri nella retta via, non rimane che procedere al legale scioglimento, ciò che mi onoro proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto, che sottopongo alla Vostra augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Isola del Liri (Caserta) è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Enrico Flores è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del giorno 5 maggio 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Castelforte, in provincia di Caserta.*

SIRE,

Nell'Amministrazione comunale di Castelforte, in provincia di Caserta, gli interessi privati sono fatti prevalere sull'interesse pubblico. Oltre a ciò non si pagano i creditori, lasciando che in danno del Comune si facciano atti giudiziali. La liquidazione e riscossione dei residui attivi è affatto trascurata, mentre essi sono giunti alla cospicua somma di 50,000 lire.

Si abbonda nelle spese straordinarie e non si provvede ai servizi obbligatori. Grandi usurpazioni sono state fatte sul patrimonio comunale che, amministrato con parsimonia ed avvedutezza, potrebbe costituire una buona fonte di entrata pel Comune.

In fine, un procedimento penale, pel reato di prevaricazione, è in corso dal febbraio ultimo passato contro il Sindaco e il Segretario comunale.

È assolutamente indispensabile che un Commissario straordinario intervenga e ripari a siffatti inconvenienti con una sana e provvida amministrazione: perciò mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto con cui viene sciolto il predetto Consiglio comunale.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelforte (Caserta) è sciolto.

Art 2.

Il signor Vecchioni Emidio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

(*Per errore di punteggiatura occorso nelle già seguite pubblicazioni, viene ripetuta la presente rettifica*):

Si è dichiarato che la rendita segnente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 90846, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 960, al nome di Benedetti Flavia e Luigi fu Giovanni, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Cristina Bruno, moglie in seconde nozze di Giovenale Fiorito, domiciliati in Fossano (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Benedetti Giovanna-Maria-Teresa-Flavia, e Luigi fu Giovanni, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 634044 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 370 al nome di Biancheri Giuseppe, Bartolomeo e Paolina fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della loro madre Basso Maria, vedova di Paolo Biancheri, ed ora moglie in seconde nozze di Cerasco Angelo, domiciliati in Bordighera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biancheri Antonio-Giuseppe, Bartolomeo, e Paolina, fu Paolo, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 929808 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 320, al nome di Pisenti Antonio, Maria, Attilio, ed Emilio di Giovanni Battista, gli ultimi tre minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dallo stesso Pisenti Giovanni Battista, domiciliati in Genova

(con avvertenza)

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pesenti Antonio, Maria, Attilio ed Emilio di Giovanni Battista, gli ultimi tre minori, ecc. come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 549937 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3225, e N. 531416 di L. 375, intestate a Carpignano Giuseppe, Erminia, Malvina, Ester, nubili, fu dottor Giacomo, domiciliati in Torino, le ultime tre minorenni, sotto la legale amministrazione della madre Ormea Virginia, eredi indivisi del fu loro zio Carpignano Francesco, con vincolo di usufrutto a favore di Borgogno Rosa fu G. Battista, vedova di Francesco Carpignano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carpignano Giuseppe, Erminia, Orsola-Guglielma-Malvina (detta Malvina) ed Ester, nubili, fu dottor Giacomo, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 10 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 744604 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di Boggiano *Andrea* fu Bartolomeo domiciliato in Genova, con usufrutto vitalizio a favore di Fossati *Maddalena* fu Antonio vedova di Boggiano Bartolomeo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boggiano *Giambattista Andrea* fu Bartolomeo domiciliato in Genova, con usufrutto vitalizio a favore di Fossati *Maria Maddalena* fu Antonio vedova come sopra, vero proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 Aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Treviso, in data 31 maggio 1893 n. 149, pel deposito dell'assegno provvisorio n. 17663 del consolid. 5 0[0 dell'annualità di L. 4,69, con godimento dal 1° luglio 1870, ed a favore di Anzano frazione del Comune di Cappella nella provincia di Treviso, per riscatto e tramutamento in un certificato di L. 10 di rendita.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dalla già eseguita conversione, sarà consegnato al sig. Petracchi Andrea fu Giuseppe, esattore del Consorzio di Cordignano, senza obbligo della esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 20 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 7 aprile 1895:

Cocchia Nicola, aggiunto giudiziario presso la regia procura in Lanciano, è destinato temporaneamente alla regia procura di Solmona.

Con RR. decreti del 12 aprile 1895:

Bordignon Gustavo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato temporaneamente alla Regia procura in Parma.

Elena Gaetano Filippo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Genova, è destinato al tribunale civile e penale della stessa città.

Con RR. decreti del 9 maggio 1895:

Fois Felice, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Nuoro, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione penale, con l'annua indennità di lire 400.

Marri Livio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Forlì, è destinato al tribunale civile e penale della stessa città.

Meneghini Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Forlì, è destinato alla Regia procura dello stesso tribunale.

Pellegrini Federico, uditore vice pretore del mandamento di Avellino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Gaiba Giovanni, pretore del mandamento di Gibellina, è tramutato al mandamento di Melilli.

Cerantonio Pasquale, pretore del mandamento di Seminara, è tramutato al mandamento di Maida.

Pagliarani Epifanio, pretore già titolare del mandamento di S. Arcangelo di Romagna, in aspettativa per motivi di salute dal 16 maggio 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 maggio 1895, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Savelli.

Amoretti Oreste, già pretore del mandamento di Savona, di cui furono accettate le dimissioni con Regio decreto del 2 luglio 1891, è richiamato in servizio dal 16 maggio 1895, ed è destinato al mandamento di Asciano, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Meoli Gaetano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Caltabellotta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è richiamato al suo precedente posto di uditore alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino.

Giannuzzi Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Ajello pel triennio 1895-97.

Renda Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Nicastro pel triennio 1895-97.

Dionisotti Federico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore presso la pretura urbana di Firenze, pel triennio 1895-97.

Bosatta Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Sondrio, pel triennio 1895-97.

Giampaolo Ciro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Castellone al Volturno, pel triennio 1895-97.

Guarna Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Novara, pel triennio 1895-97.

Sarro Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Montemilette, pel triennio 1895-97.

Guccione Antonino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Alia, pel triennio 1895-97.

Gastaldis Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Valdobbiadene, pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da Donati Gianfranco dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Pandino.

Bartolani Mauro, nominato vice pretore di San Giovanni in Persiceto, con regio decreto del 24 dicembre 1894, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1895, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge.

Con decreto ministeriale dell'11 maggio 1895:

Pancotto Leonardo, pretore del mandamento di Gorgonzola è privato dello stipendio per quattro giorni.

Con regi decreti del 12 maggio 1895:

Alessio Pietro Giuseppe, pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, è tramutato al mandamento di Borgo Vercelli.

Pancotto Leonardo, pretore del mandamento di Gorgonzola, è tramutato al mandamento di Dipignano.

Meneghini Riccardo, pretore del mandamento di Conzaga, è tramutato al mandamento di Gorgonzola.

Zanni Giovanni, pretore del mandamento di Villarosa, è tramutato al mandamento di Gonzaga.

Granato Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Sosti con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Badolato con lo stesso incarico.

Greco Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Castellammare di Stabia pel triennio 1895-97.

Con decreto ministeriale del 15 maggio 1895:

Ai pretori sottoindicati è assegnato lo stipendio di lire 2,800 dal 1° maggio 1895:

Iacomini Cesare, pretore del mandamento di Loreto;
Battaglia Vincenzo, pretore del mandamento di Caramanico;
Ducci Arturo, pretore già titolare nel mandamento di Naso, in aspettativa, per motivi di salute, conservando durante l'aspettativa medesima l'attuale assegno;
Zannini Giuseppe, pretore del mandamento di San Giorgio Canavese;
Zuccolini Antonio, pretore del mandamento di Moggio Udinese;
Vignolo Stefano, pretore del mandamento di Cherasco;
Novelli Emilio, pretore del 2° mandamento di Perugia;
Guglielmi Gabriele, pretore del mandamento di Trentola;
Piccoli Pietro, pretore del mandamento di Motta di Livenza;
Fantoni Vittorio, pretore del mandamento di Zavattarello.

Ai pretori sottoindicati è assegnato lo stipendio di lire 2,900, dal 1° giugno 1895:

Masala Eugenio, pretore del mandamento di Quarto S. Elena;
De Angelis Giuseppe, pretore del mandamento di Amalfi;
Bellegrandi Ferruccio, pretore del mandamento di Gimigliano;
Bruno Onorato, pretore del mandamento di Rivarolo Canavese;
Amato Vincenzo, pretore del mandamento di Mistretta;
Tiranti Carlo, pretore del mandamento di Rodi Garganico;
Alessi Giovanni, pretore del mandamento di Rometta;
Ubaldi Ubaldo, pretore del mandamento di Casola Valsenio;
Scategni Lorenzo, pretore del mandamento di Alessano;
Garbura Giuseppe, pretore del mandamento di Mestre.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* continua a pubblicare delle notizie sul progetto di riforme per l'Armenia, presentato al Sultano dagli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Russia.

Questo progetto si compone di due parti distinte, di cui la prima contiene le disposizioni preliminari e la seconda lo statuto organico propriamente detto.

Le disposizioni preliminari più importanti saranno la nomina di un alto commissario; un'amnistia generale per tutti i condannati per i crimini e delitti che non sono di diritto comune; la revisione di alcuni processi; la soppressione dei processi politici pendenti e la liberazione degli imputati; da ultimo, la nomina di una Commissione con sede a Costantinopoli e coll'incarico di sorvegliare, d'accordo coll'alto Commissario, l'applicazione delle riforme.

Le riforme propriamente dette sono menzionate nella seconda parte del progetto e riguardano l'amministrazione, la giustizia e le finanze.

Le principali riforme amministrative sono le seguenti: Nei sei vilayet di Van, Erzerum, Sivas, Bitlis, Karput e Trebisonda, i governatori ed i sottogovernatori (*mutesserif*) potranno essere mussulmani o cristiani secondo l'importanza della popolazione, ma un governatore mussulmano avrà un sottogovernatore cristiano o viceversa.

Il progetto suggerisce, senza esigerlo, la nomina dei governatori generali per cinque anni, possibilmente coll'aggradimento delle potenze.

Dal punto di vista finanziario il progetto propone quanto appresso: le imposte non saranno più riscosse dai soldati e dagli agenti del fisco. Quando la quota parte d'imposta da pagarsi da un Comune o da una *nahia* sarà stata fissata dal Consiglio generale della provincia, il capo del Comune e il mudir o capo della nahia faranno riscuotere le imposte dagli agenti municipali. Ogni unità amministrativa, cominciando

dal Comune, preleverà la somma giudicata necessaria per l'amministrazione locale; ciò che rimarrà, apparterrà al tesoro.

Quanto alla giustizia il progetto propone varie innovazioni. Esso estende le attribuzioni dei giudici di pace, e sistema la procedura dei tribunali di prima istanza. Una delegazione della Corte d'appello nelle provincie eserciterà una specie d'ispezione sui tribunali, essa avrà il diritto di esaminare i documenti e di rivedere le sentenze. Una Commissione speciale per le prigioni veglierà a che nessun suddito ottomano sia carcerato senza un mandato regolare d'arresto; il carcerato dovrà poi essere interrogato e giudicato nel termine prescritto e lasciato immediatamente in libertà, se assolto. Il numero dei giudici cristiani sarà aumentato in proporzione della popolazione.

Vi sarà in ogni Comune ed in ogni *nahia* una gendarmeria mista reclutata, in parti eguali, tra i mussulmani ed i cristiani. I Kurdi formeranno la brigata nella cavalleria Kurda, detta *hamidiè*, ma non potranno portare le armi che durante gli esercizi; le loro armi, in tempo ordinario, saranno custodite nei depositi sotto la guardia dei soldati regolari.

Il Governo imperiale rimetterà in vigore, e farà osservare scrupolosamente le disposizioni legali relative alle conversioni religiose.

L'*Havas* dice che il Sultano non ha fatto cattiva accoglienza a queste riforme, di cui ha letto attentamente il testo in lingua turca. Esso ha potuto constatare che le misure proposte dagli Ambasciatori non recano nessuna offesa ai suoi diritti sovrani, e tanto meno poi alla sua dignità.

***

Al *Novisti* di Pietroburgo, invece, scrivesi da Costantinopoli, che il Sultano non concederà le riforme raccomandate nella nota collettiva delle tre potenze, ma risponderà con un contro-progetto, che si sta elaborando presentemente alla Porta.

Tre ex-granvisir, Said pascià, Aarifi pascià e Kiami pascià avrebbero avuto dal Sultano l'incarico di preparare dei progetti di riforme per l'Armenia.

***

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica, da suo canto, il seguente telegramma da Costantinopoli:

« Si dice nei circoli diplomatici che, in occasione dell'ultima udienza accordata dal Sultano al barone de Calice, ambasciatore d'Austria-Ungheria, quest'ultimo è stato pregato dal Sultano di far conoscere le sue opinioni circa i progetti dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, relativamente all'amministrazione delle provincie armene.

« Il barone de Calice avrebbe pregato il Sultano di accogliere favorevolmente la proposta delle tre potenze e di giudicarle, ponendosi allo stesso punto di vista che guidò le potenze medesime quando hanno intrapreso l'opera loro.

« Si assicura che le spiegazioni dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria sono state ascoltate favorevolmente dal Sultano, grazie al loro carattere benevolo ed imparziale ».

***

Nelle sedute del 17, della Camera dei Comuni, parecchie domande furono rivolte al sottosegretario di Stato, sir E. Grey, relativamente alla spedizione del capitano francese, Toutée, sul Niger, ed alla cannoniera francese, l'*Ardent*, incagliatasi da parecchi mesi in quel fiume.

Sir E. Grey rispose: « Noi non abbiamo ricevuto nessun'altra informazione a proposito del capitano Tutée nel territorio del Niger. Del resto, non abbiamo mai udito che il capitano dell'*Ardent* avesse inviato delle scialuppe nelle acque del Niger ».

Sir A. Bartlett domandò se vi sia qualche probabilità che l'*Ardent*, abbandoni prossimamente il Niger e se l'Inghilterra ha delle forze navali in quelle acque.

Sir E. Grey rifiutò di rispondere e disse che si doveva prevenirlo prima di fargli una simile domanda.

Esso diede la stessa risposta a sir Baden-Powell che lo ebbe interrogato sulle ragioni colle quali il governo francese ha giustificato la presenza dell'*Ardent* nelle acque del Niger.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 2 maggio 1895.

Presidenza del M. E. comm. Luigi Cossa.

Presenti i membri effettivi Massarani, Vidari, Verga, Strambio Cossa, Ardissone, Ferrini R., Maggi, Taramelli, Pavesi, Negri, Sangalli, Ceriani, Ascoli, Ceruti, Bardelli, Ferrini C., Körner, Gobbi, Vignoli, Jung, Celoria, Lattes, Piola, Gabba.

E i soci corrispondenti: Banfi, Zoja, Aschieri, Paladini, Fiorani, Visconti, Giussani, Giacosa, Salmojraghi, De Marchi.

La seduta è aperta alle ore 13 colla lettura del processo verbale dell'adunanza precedente, che viene approvato. Si annunciano gli omaggi pervenuti all'Istituto.

Il prof. Giovanni Zoja legge una Nota: *Intorno alle ossa di Gian Galeazzo Visconti*, esaminate alla Certosa di Pavia nell'occasione dell'ultima scopertura del superbo mausoleo ivi erettogli, avvenuta nell'aprile 1889. Nella tomba si rinvennero le salme del Conte di Virtù e della sua prima moglie Isabella di Valois.

Per ora l'A. si occupa solo di Gian Galeazzo, ed espone che lo scheletro del duca era pressochè completo, mancando solo poche delle piccole ossa del corpo e del tarso, ed alcune falangi. Rileva lo sviluppo considerevole in tutte le dimensioni delle ossa, esamina più minutamente il cranio (del quale presenta il modello in gesso fedelmente cavato dal vero), ragguardevole pel suo volume, e per la sua forma e capacità. Dall'insieme delle ossa, ma specialmente dallo stato del cranio e dei denti, l'A. ritiene che Gian Galeazzo avesse passati i cinquant'anni d'età. Conchiude poi coll'affermare che, antropologicamente, il Conte di Virtù era megasoma, brachicefalo, megalocefalo e macroskele.

— Il prof. Martinazzoli fa una lettura sul IV libro della *Scienza della legislazione* di G. Filangieri. A far rilevare l'importenza di questo libro, dimostrò anzitutto come da questo abbiano avuto occasione ed origine gli altri libri della « Scienza della legislazione ». Il Filangieri infatti, si pose a studiare e trattare il problema dell'educazione e dell'istruzione, che avea trovato tanto lontano dalle semplici norme che la natura suggerisce, e ne concepì un piano di riforma compiuta e profonda: ma s'accorse presto che, per attuarlo, dovea riformare eziandio le altre parti della legislazione, e si mise quindi alla grande impresa, tenendo pur sempre fisso l'occhio all'educazione pubblica, come a fine supremo di ogni riforma nelle leggi, nei costumi e nell'istruzione. Di poi notò il difetto, a così dire, esteriore, del piano di educazione del Filangieri, come quello che mette ogni potere e direzione nelle mani del Governo; ma ne riconobbe e dichiarò subito i meriti grandissimi nell'ordine pedagogico, dicendolo il più bel vanto della pedagogia italiana.

E veramente, anche dalle poche considerazioni e citazioni fatte e, in particolare, da ciò che disse sui fondamenti e sull'applicazione del metodo intuitivo e naturale, si può bene argomentare quanto il Filangieri sia stato profondo, chiarissimo e pratico, e come abbia luminosamente mostrato e precisamente insegnato, da più di un secolo, quei principii e quelle regole di metodo, che altri scoprirono poi, dopo grandi incertezze e lunghe fatiche. Il prof. Martinazzoli pertanto compì un'opera di giustizia e di grande opportunità insieme: facendo conoscere e additando ai cultori della pedagogia e della scuola l'opera sull'educazione di G. Filangieri. È una nuova gloria per l'A. e per l'Italia, già in possesso di quelle dottrine, che poterono sembrare poi importate da altri paesi.

— Il prof. T. Taramelli fa una comunicazione sopra un piano del *terreno classico* del *Monte Albenza* presso Bergamo, contraddistinto da una piccola bivalve, che si raccoglie a migliaia di individui. E questa la *Posidonomya Bronni*, della quale il giacimento non era ancora precisato in Lombardia, quantunque alcuni esemplari ne fossero stati scoperti e raccolti a Carenno dal sig. Matteo Rota, stimatissimo medico di Bergamo. Il fossile fu altresì raccolto sopra Erba e presso Oprano e segna un orizzonte importante nella stratigrafia delle nostre Prealpi.

— Il segretario Ferrini legge un sunto della Nota dei professori Bartoli e Stracciati: *Studii pireliometrici fatti nel 1894 sullo Stelvio e loro confronto con quelli compiuti sull'Etna.* Gli autori nella stagione di estate e di autunno del 1894 hanno continuate sopra il giogo dello Stelvio gli studii del calore solare che avevano già compiuti sugli Appennini toscani e sull'Etna. Essi giungono alle seguenti conclusioni:

1° Le misure sullo Stelvio confermano quanto essi avevano già trovato sugli Appennini e sull'Etna, cioè che la quantità di radiazioni solari trasmessa attraverso l'atmosfera, con uguale altezza di sole (*coeteris paribus*) dipende principalmente dalla tensione del vapore acqueo esistente nell'atmosfera (e non già dallo stato igrometrico), per modo che nelle giornate serene in cui la tensione del vapore acqueo è la stessa, rimane pure uguale la quantità di radiazioni solari trasmesse, con una data altezza dal sole; inoltre la quantità di radiazioni trasmesse decresce rapidamente al crescere di questa tensione, e perciò al crescere della massa di vapore acqueo contenuto nell'atmosfera.

2° Che col cielo perfettamente sereno, ma di color azzurro chiaro, la quantità di radiazioni trasmesse è assai minore che col cielo intensamente azzurro; onde la necessità, quando si vogliono confrontare delle misure eliotermiche, di designare la colorazione del cielo, col mezzo del polaricianometro di Arago o di altro strumento opportuno.

3° Che la trasmissibilità delle radiazioni solari e perciò anche la trasparenza termica dell'atmosfera, a parità di altezza del sole ecc., apparisce sullo Stelvio uguale a quella osservata a pari altezza sull'Etna.

4° Che degli actinometri empirici, alcuni, come quello del Violle, danno indicazioni che dipendono dalla forza del vento; altri, come quello di Airago, non sentono questa influenza; ma che però tutti questi actinometri risentono molto dalle radiazioni solari riflesse e diffuse dal suolo, dai corpi circostanti e dall'atmosfera, per modo che sopra un terreno coperto di neve, la differenza di temperatura fra il termometro annerito e quello lucido può raddoppiare; e lo stesso può dirsi dei lucimetri a distillazione. Pertanto, se tali apparecchi possono per certe applicazioni riuscire di grande utilità, però il loro uso e da proscrivere quando si tratti di misure scientifiche del calor solare.

— Il M. E. Elia Lattes presenta alcune *noterelle metriche di conclusione intorno all'iscrizione etrusca della Mummia*, con riguardo al problema delle origini dell'endecasillabo italiano e della poesia ritmica e quantitativa. Insieme presenta egli col riassunto di questa memoria, quello delle tre precedenti di analogo argomento.

— Terminate le letture, in seduta privata, si passa alla nomina delle Commissioni esaminatrici pei concorsi al premio ordinario dell'Istituto, ad uno dei premi Cagnola, al premio Fossati ed al premio Brambilla, scaduti il 30 scorso aprile. Quindi viene sciolta l'adunanza alle 14,30.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Stamane S. M. la Regina è partita per una gita al monumentale monastero di Montecassino, ove è giunta alle ore 11, entusiasticamente acclamata da immensa folla.

Sebbene il ricevimento fosse privatissimo, pure convennero ivi le Autorità e le Società operaie, con concerti di tutti i paesi circonvicini.

Dopo la presentazione delle autorità, S. M., seguita da circa trenta carrozze, ha attraversata la città, sempre acclamata entusiasticamente da un'immensa folla.

S. M. la Regina si è recata a Montecassino.

Si calcolano a ventimila le persone quì convenute per ossequiare la Regina.

Marina militare. — Ieri salparono dal porto di Spezia le Regie navi *Savoia*, *Umberto I*, *Andrea Doria*, *Stromboli*, *Sardegna*, *Ruggero di Lauria* ed *Etruria* che, coll'*Aretusa* e la *Partenope* già partite, costituiscono la squadra speciale destinata a Kiel, sotto il comando di S. A. R. il Duca di Genova, per assistere all'inaugurazione del Canale fra il Mare del Nord ed il Mar Baltico.

Le accompagna, fino a Capo Mele, la squadra di riserva.

— Le Regie navi *Aretusa* e *Partenope*, giunsero la sera del 19, a Gibilterra.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Kaiser Wilhelm* e *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, partirono ieri il primo da Genova per New-York, ed il secondo da New-York per Genova.

— I piroscafi *Montevideo* e *Nord America*, della linea La Veloce, partirono ieri da San Vincenzo e da Montevideo, entrambi diretti a Genova.

Onoranze a Tasso. — Ieri l'altro, a Bergamo, venne fatta una imponente commemorazione del terzo centenario della morte di Torquato Tasso.

Tutte le autorità locali, le associazioni cittadine e gli studenti con musica e bandiera, si recarono alla casa del Tasso, dove appesero una corona, ed indi sotto l'atrio della Biblioteca, dove il prof. Fiammazzo pronunziò un applaudito discorso su Torquato Tasso.

La città era imbandierata. La Biblioteca fu aperta con l'esposizione degli scritti tassiani.

Terremoto. — Ieri a Spoleto, alle ore 16,28, vi fu una fortissima scossa di terremoto, che produsse danni gravissimi alle carceri giudiziarie e lievi alla casa penale e ad altre case della città.

ESTERO.

Il prodotto delle imposte in Francia. — Nei primi quattro mesi del 1895 i prodotti delle imposte indirette e dei monopoli in Francia si à ragguagliato a 832,041,000 franchi, restando inferiore di oltre 58 milioni ai prodotti accertati nel 1° quadrimestre del 1894 e di 15 1/2 milioni alla cifra prevista in bilancio. Queste forti diminuzioni provengono quasi esclusivamente dalle dogane i cui prodotti sono in diminuzione di 52 milioni rimpetto al 1894 e di 14 milioni circa di fronte alle previsioni.

Giova però avvertire che i risultati parziali del mese di aprile presentano un notevole miglioramento, ed hanno attenuate le diminuzioni anche maggiori che apparivano per il primo trimestre.

Infatti le riscossioni dell'aprile superano di 953 mila franchi quelle fatte in aprile 1894 e sorpassano di oltre 7 milioni le previsioni di un dodicesimo,

Esposizione internazionale litografica a Parigi. — Per festeggiare il centenario dell'invenzione della litografia si terrà, a Parigi, un'Esposizione *internazionale* litografica che durerà dal 15 agosto al 30 novembre. Tutto quanto sarà inviato dovrà essere in rapporto con la litografia.

L'Esposizione comprende i seguenti sei gruppi principali: I. Storia della litografia. II. La litografia in servizio dell'arte. III. La litografia in servizio della scienza. IV. La litografia in servizio dell'industria. V. Mezzi ausiliari della litografia. VI. Industrie che hanno relazione colla litografia.

Le domande per partecipare a questa Esposizione devono essere presentate prima del 15 luglio p. v. al Segretariato generale, 4, Rue du Bouloi, Parigi.

La riduzione della produzione del grano. — La situazione generale dell'agricoltura mondiale, per ciò che riguarda la produzione del grano, sta per modificarsi radicalmente. A quanto si assicura, dappertutto si è imposta la necessità di restringere la coltivazione del frumento, per il fatto appunto che la produzione, per essere stata esagerata, non era quasi più rimunerativa.

In Russia le semine dei grani d'inverno sarebbero già diminuite di 864,000 ettari. In Rumania la diminuzione si fa ascendere ad 1 milione di ettari. Agli Stati Uniti la coltivazione del grano risulta diminuita negli ultimi anni di 4 milioni di acri.

Nell'Australia del sud il raccolto è diminuito nientemeno che della metà, di modo che non resta più che una quantità di 1,600,000 ettolitri di grano disponibili per la esportazione, anzichè di 2,400,000 ettolitri.

Anche il raccolto granario dell'Argentina si calcola ad una metà di quello precedente.

Si avverte che, d'altra parte, l'allevamento del bestiame, specialmente agli Stati Uniti, ha preso uno sviluppo straordinario. Nel 1870 vi erano agli Stati Uniti 8,935,000 vacche lattiere, e nel 1892 se ne contavano 16,416,000. La quantità dell'altro grosso bestiame è cresciuta, nello stesso periodo, da 14,885,000 a 37,651,000 capi. Si calcola che, in un breve lasso di tempo, la esportazione del grano americano verrà a cessare quasi completamente. Crescerà invece, in modo rapido, l'importazione in Europa dei prodotti di origine animale di provenienza americana.

È quasi una rivoluzione, che sta maturandosi nelle condizioni generali dell'agricoltura mondiale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 20. — Vi fu, ieri, una nuova scossa di terremoto a Zante.

LONDRA, 20. — Gladstone è completamente ristabilito.

Il *Times* ha da Tien-Tsin che Li-Ching-Phing, figlio del Viceré dell'isola di Formosa, fu incaricato di consegnare l'isola ai Giapponesi.

BUDAPEST, 20. — Il *Budapesti Hirlap* annunzia che Szeles, autore dell'attentato al monumento Hentzi, è stato arrestato sul territorio francese, presso Annemasse, mentre lasciava la Svizzera.

SIVIGLIA, 20. — Il Duca d'Orléans sarà trasportato a Londra, causa il grande caldo che qui regna.

BUDAPEST, 20.— La *Budapester Correspondenz* annunzia che il Governo ha intenzione di mantenere inalterati i due progetti ecclesiastici modificati dalla Camera dei Magnati ed assicura essere fuori di dubbio che la maggioranza della Camera dei Magnati approverà i detti progetti nel loro primitivo testo.

I progetti, nuovamente approvati dalla Camera dei Deputati, saranno poscia rinviati alla Camera dei Magnati.

Si crede che questa li discuterà probabilmente nell'autunno prossimo, cioè dopo la sessione delle Delegazioni, che si apre in giugno.

NIMES, 20. — Il Congresso delle Banche popolari francesi, prima di sciogliersi, mandò un cordiale saluto all'onor. Luigi Luzzatti, dopo aver constatata, su rapporto di Rostand, presidente del Congresso, simpaticissimo all'Italia, la fibra di resistenza delle Banche popolari italiane, che attraversarono la crisi illese, ringagliardendosi.

PARIGI, 20.— *Camera dei Deputati* — Il deputato radicale, Rabier, svolge la sua interpellanza sull'ingerenza politica dei clericali nell'esercito.

L'oratore cita, in appoggio della sua interpellanza, gli atti di propaganda religiosa, che dice essere stati compiuti in alcuni reggimenti dalla Congregazione degli Eudisti, alla quale, afferma. che un Breve speciale del Papa avrebbe riconosciuto tale missione.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri, Sir E. Grey, rispondendo ad analoga domanda, dice che la legge italiana del 6 dicembre 1885 sui premi alla marina mercantile, durando 10 anni, è ancora in vigore, e che egli non può dare alcuno schiarimento riguardo alla rinnovazione della legge stessa.

BUDAPEST, 20. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo alla interrogazione del conte Apponyi, circa le dimissioni del conte Kanoky da Ministro degli affari esteri dell'Impero, dichiara che tali dimissioni hanno un carattere troppo personale per dare spiegazioni in proposito.

Quindi, il barone di Banffy smentisce le voci corse su negoziati relativi all'interpretazione dell'articolo della Costituzione ungherese circa l'ingerenza del Governo ungherese negli affari di politica estera, e dice mancare qualsiasi motivo per aprire simili negoziati.

Soggiunge che le relative disposizioni della Costituzione sono state applicate da 28 anni da tutti i presidenti del Consiglio ungherese; e che egli pure fu e sarà ad esse fedele. (*Vivi applausi a destra*).

Rispondendo all'altra interrogazione del deputato Ugron, il Presidente del Consiglio dichiara che il Governo ungherese ha fatto effettivamente valere il proprio punto di vista circa la nomina del nuovo Ministro degli affari esteri, conte Golochowski, e che di tale punto di vista fu tenuto conto.

Il barone di Banffy dice essere convinto che il conte Goluchowski adempirà le sue funzioni in pieno accordo col Governo ungherese, sicchè gli interessi comuni delle varie parti dell'Impero saranno tutelati. (*Vivissimi applausi a destra*).

Il Presidente del Consiglio dice inoltre dover respingere gli attacchi del deputato Ugron, siccome ingiusti ed infondati, e nessuno poter dubitare delle buone intenzioni del conte Goluchowski. (*Vivi applausi a destra*).

Infine quanto alle interpellanze di Helfy e di Ugron, il barone di Banffy, dichiara sembrargli pressochè inutile di rispondervi, visto che i fatti avvenuti dappoi non richiedono verun commento. Conchiude pregando la Camera di prendere atto di questa sua breve risposta.

La Camera, a grande maggioranza, prende atto della risposta del Presidenle del Consiglio.

PARIGI, 20. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Rabier dopo di avere, fra le interruzioni della Destra e gli applausi delle Sinistre citato numerosi documenti e fatti, conclude dichiarando esser necessario che il Governo intervanga onde ottenere l'unione dei repubblicani, perchè oggi, come ieri, il clericalismo è il suo nemico. (*Triplice salve di applausi — Molti deputati si congratulano vivamente coll'oratore*).

Il Ministro della guerra, generale Zurlinden, risponde che i fatti portati alla tribuna sono improntati a esagerazione. (*Rumori*). Gli risulta da informazioni assunte che dappertutto, nell'esercito,

la libertà di coscienza è rispettata e che l'influenza clericale è combattuta in quanto può esservi di contrario a tale libertà. (*Applausi*).

Dopo un discorso dell'abate Lemire ed in seguito ad invito di Rabier, il Presidente del Consiglio, Ribot, dichiara che il Governo assicurerà assoluta neutralità nell'esercito verso coloro che vogliono o no adempiere ai loro doveri religiosi. Soggiunge che l'ufficiale non deve far prevalere le sue credenze per quanto siano rispettabili, e che il soldato non può affigliarsi a nessuna associazione politica o religiosa. Conclude che il Ministro della guerra non tollererà nessuna propaganda nell'esercito e dirigerà una circolare in questo senso ai comandanti di Corpo d'armata. (*Applausi*).

Il deputato Rabier presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, e confidando che saprà far rispettare con fermezza nell'esercito la libertà di coscienza e mantenersi neutrale, passa all'ordine del giorno ». (*Proteste all'Estrema Sinistra*).

In seguito a tali proteste il deputato Rabier ritira il suo ordine del giorno, che è ripreso dal deputato Lhopiteau.

Il Governo lo accetta e la Camera lo approva con 335 voti contro 218.

NEW-YORK, 21. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che un incendio, attribuito a malvagità, ha distrutto la fabbrica di sigari *Flor de Fumar*.

Diciotto pompieri sono rimasti feriti, di cui due mortalmente.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni* — Si approva, con 297 voti contro 16, l'art. 2° del *bill* relativo all'abolizione della Chiesa di Stato nel Paese di Galles.

Parecchi emendamenti all'articolo 3° dello stesso *bill* sono stati respinti con una maggioranza variante dai nove ai diciotto voti.

Il seguito della discussione è stato aggiornato.

LONDRA, 21. — Si dice nei circoli parlamentari che Lord Rosebery si dimetterebbe da Primo Lord della Tesoreria.

Corre anche voce che la Camera dei Comuni verrebbe sciolta nel prossimo giugno; ma finora tali voci non sono confermate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 19 maggio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 756.9
Umidità relativa a mezzodì 71
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 20.°3. / Minimo 14.°0.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 19 maggio 1895:

In Europa depressione molto estesa intorno ai Paesi Bassi, pressione alquanto elevata al N e NE, Calais 748; Barcellona 755; Arcangelo 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; diverse pioggie nel Veneto ed al Centro del continente; temperatura alquanto aumentata; venti freschi a forti del 3° quadrante al N e Centro; mare agitato lungo la costa tirrenica.

Stamani: cielo sereno al S, nuvoloso e coperto al Centro; venti meridionali, freschi al Centro, deboli altrove; barometro da 752 a 753 mm. nella valle padana, a 767 a Cagliari, Roma, Foggia, a 760 Siracusa, Corfù.

Mare agitato medio Tirreno.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo vario al S; pioggie al N e Centro; temperatura mite; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 maggio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	20 3	8 4
Genova	1/4 coperto	mosso	15 6	13 3
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	22 4	10 0
Cuneo	1/4 coperto	—	15 9	6 7
Torino	coperto	—	17 6	8 9
Alessandria	1/4 coperto	—	18 4	8 1
Novara	3/4 coperto	—	20 5	7 0
Domodossola	1/4 coperto	—	—	7 3
Pavia	coperto	—	21 1	6 7
Milano	3/4 coperto	—	20 8	9 1
Sondrio	3/4 coperto	—	17 0	8 1
Bergamo	coperto	—	16 0	6 7
Brescia	piovoso	—	18 5	10 5
Cremona	3/4 coperto	—	20 0	9 2
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	18 3	8 3
Belluno	coperto	—	13 0	6 5
Udine	piovoso	—	14 2	6 6
Treviso	coperto	—	16 6	9 1
Venezia	coperto	calmo	16 9	9 0
Padova	coperto	—	16 7	8 7
Rovigo	piovoso	—	17 4	8 6
Piacenza	3/4 coperto	—	19 4	8 9
Parma	coperto	—	17 7	8 6
Reggio Emilia	coperto	—	19 1	7 0
Modena	coperto	—	18 3	7 7
Ferrara	3/4 coperto	—	17 9	9 1
Bologna	3/4 coperto	—	18 6	8 1
Ravenna	3/4 coperto	—	21 8	8 8
Forlì	3/4 coperto	—	18 0	9 2
Pesaro	coperto	calmo	20 0	9 8
Ancona	coperto	calmo	17 4	12 0
Urbino	3/4 coperto	—	14 7	7 7
Macerata	coperto	—	16 6	8 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	16 5	8 0
Perugia	coperto	—	15 9	8 9
Camerino	coperto	—	14 8	6 8
Pisa	coperto	—	16 8	—
Livorno	coperto	molto agitato	17 0	12 9
Firenze	coperto	—	16 2	9 5
Arezzo	3/4 coperto	—	16 6	7 7
Siena	coperto	—	15 9	7 3
Grosseto	1/2 coperto	—	24 1	16 4
Roma	coperto	—	18 3	14 0
Teramo	1/2 coperto	—	14 2	9 8
Chieti	1/2 coperto	—	17 4	5 0
Aquila	coperto	—	12 0	7 8
Agnone	coperto	—	11 6	6 2
Foggia	1/2 coperto	—	21 0	13 1
Bari	sereno	legg. mosso	17 0	11 8
Lecce	sereno	—	21 0	10 6
Caserta	coperto	—	18 4	11 4
Napoli	coperto	calmo	15 6	13 5
Benevento	coperto	—	17 0	11 1
Avellino	3/4 coperto	—	15 2	10 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	11 2	6 6
Cosenza	sereno	—	18 0	10 6
Tirolo	1/4 coperto	—	11 4	7 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 0	13 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	19 7	13 3
Palermo	sereno	legg. mosso	22 7	8 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	13 2
Messina	sereno	calmo	19 6	14 2
Catania	sereno	calmo	20 4	12 3
Siracusa	sereno	calmo	24 9	13 0
Cagliari	sereno	calmo	20 0	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 0	10 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 maggio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,15 17 1/2 20 17 1/2 15 12 1/2 10)		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,12 1/2 15	94 14			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	94,30 75	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860 64.		— —			99 50 (*)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			94 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 70
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 40
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			453 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			447 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			369 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			495 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			670 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			497 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			873 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			38 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			819 —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1215 — (1)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	165 164		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			47 50
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			231 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	200 1/2		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			308 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	33 1/2		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(*) 98,50 piccolo taglio — (1) ex divid. L. 31.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			82 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			445 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			298 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			122 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			175 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 —	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 62 1/2	— —	104 65	104,62 1/2 67 1/2	104 60	104 70 60	104 65
2	Londra	90 giorni	— —	26 23 1/2	26 25 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 38	— —	26 38	26 38	26 40 35	26 38 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	128 90 129	128 85	129 128 80	128 95

Risposta dei premi . 29 maggio

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1895

Rendita 5 %	92 35	Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	43 —
detta 3 %	56 —	» » Immobiliare	38 —
Prestito Rothschild 5 %	105 50	» » Mat. Laterizi.	— —
Obb. Città di Roma 4 %	445 —	» » Navig. Gen. Ital.	305 —
» Cred. Fond. S. Spirito	368 —	» » Metallurgica Ital.	30 —
» » » B. Nazion.	490 —	» » Piccola Borsa	161 —
» » » »	495 —	» » An. Piem. di Elet.	— —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —	» » Risanamento	33 —
» » Mediterranee	495 —	» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» Banca d'Italia	865 —	» » Fondiaria Incend.	80 —
» » Romana	400 —	» » » Vita	217 —
» » Generale.	37 —	» » Ferr. Sarde	325 —
» Banco di Roma.	145 —	» » Credito Italiano.	545 —
» Banca Tiberina.	— —	» » Ind. Valnerina	— —
» Soc. Industriale	— —	Obb. Soc. Immob. 5 %	298 —
» » Cred. Mobiliare.	— —	» » » 4 %	124 —
» » Gas	815 —	» » Ferroviarie	290 —
» » Acqua Marcia	1235 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » Condotte d'acqua	161 —	» » del Tirreno	442 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —	» » Fond. Ist. Italiano	495 —
» » Tramway-Omnib.	193 50		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

18 maggio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 70

Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 70

Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 71

Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 54 51

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.